

LA PASSIONE DI ARTEMISIA di Susan Vreeland



È il 14 maggio 1612 quando mezza Roma accorre nelle sinistre aule dell'Inquisizione per l'atteso giorno del giudizio sulla denuncia che il padre di Artemisia Gentileschi, giovane e brillante artista, ha sporto presso il papa Paolo V.

Nell'umida e scura sala di Tor di Nona, le parole di Orazio Gentileschi rimbombano nella mente di ognuno: «*Agostino Tassi ha deflorato mia figlia Artemisia e l'ha forzata a ripetuti atti carnali, dannosi anche per me, Orazio Gentileschi, pittore e cittadino di Roma, povero querelante, tanto che non ho potuto ricavare il giusto guadagno dal suo talento di pittrice*».

Ambientato negli splendidi scenari delle Firenze, Roma e Napoli seicentesche, popolato di personaggi storici come Cosimo de' Medici e Galileo, “*La passione di Artemisia*”

narra della straordinaria lotta della prima pittrice celebrata e riconosciuta nella storia dell'arte: Artemisia Gentileschi, la donna che, in un mondo ostile alle donne, riuscì a imporre la sua arte e a difendere strenuamente la sua visione dell'amore e della vita.

“In certi momenti della vita le nostre passioni ci rendono colpevoli di dolore e di perdite.

In altri momenti siamo noi che soffriamo - e tutto in nome dell'arte.

Talvolta otteniamo ciò che vogliamo.

Talvolta paghiamo per un altro, che ottiene ciò che vuole.

Così funzionano le cose del mondo.”

“Chi comprava l'arte non vedeva nulla di interessante nella vecchiaia o nella bruttezza. Non comprendevano che la bruttezza, presa nell'istante di una forte emozione, avrebbe sfidato i secoli. Volevano solo la bellezza ideale.”